

PRINCIPALI EMERGENZE

Si tratta di siti rilevanti a livello regionale per:

- la presenza di specie vegetali microterme quali *Veratrum album lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*;
- la presenza di habitat forestali di interesse comunitario particolarmente minacciati e rari quali 91Lo "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" e 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";
- la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata quali *Pernis apivorus*, *Falco subbuteo*, *Asio otus*, *Milvus migrans*;
- la presenza di comunità erpetologiche di pregio (*Pelobates fuscus in-subricus*, ritrovato nei Boschi di Muzzana, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex* ecc.);
- la presenza, nei canali e nelle rogge, di comunità ittiche particolarmente ricche di specie quali *Lethenteron zanandreae*, *Cottus gobio*, *Cobitis taenia*, *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia muticellus* e *Barbus plebejus*;
- la presenza di invertebrati di interesse comunitario quali *Austropotamobius pallipes*, *Lucanus cervus*, *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedipus* e *Euphydryas aurinia*, nonché di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.

Le azioni di piano che verranno individuate e che saranno discusse nei prossimi incontri saranno mirate alla riduzione degli impatti negativi derivanti dalle attività antropiche, definendo regolamentazioni specifiche e favorendo tipologie di attività sostenibili e compatibili con gli obiettivi conservativi del Sito.



FATTORI DI PRESSIONE

La vulnerabilità dei siti è alta dato che sono di dimensioni limitate, completamente circondati da colture intensive. L'abbassamento del livello della falda, legato all'abbondante utilizzo agronomico dell'acqua, ne rende precaria la sopravvivenza.

Bosco Boscat è attraversato da due elettrodotti, mentre sul Bosco di Golena del Torreano insistono attività estrattive.



PROPOSTE GESTIONALI

Obiettivo principale della gestione forestale è il raggiungimento della foresta matura (old-growth forest), attraverso:

- conservazione delle specie forestali con scarso potere di dispersione e modelli di accrescimento svantaggiati rispetto a quelle più plastiche, in particolare la farnia;
- mantenimento del minimo flusso idrico vitale e, a lungo termine, il ripristino della stagionalità naturale dei flussi idrici e dei livelli di falda;
- conservazione del legno morto e degli alberi vetusti e cavi, in particolare di Farnia, e di tutta la necromassa legnosa per assicurare condizioni di sopravvivenza agli organismi saproxilici.
- La conservazione degli habitat acquatici, nonché delle idrofite ed elofite di interesse conservazionistico, è strettamente connessa con la corretta gestione dei livelli idrici e della qualità delle acque. È opportuno pertanto garantire il Deflusso Minimo Vitale e rispettare in tutto il sito i criteri di qualità delle acque previsti dalla normativa vigente.
- Sono poi importanti il contenimento/eradicazione di specie alloctone invasive ed il mantenimento di prati e praterie, degli ecosistemi di transizione, degli orli dei boschi e delle radure interne agli stessi.



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI,
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
Tel: + 39 0432 555343
Fax: + 39 0432 555757
e-mail: giorgia.cortelezzi@regione.fvg.it

1. *Crocus neapolitanus*
2. *Rana dalmatina*
3. *Iris pseudacorus*

Testi: Paolo Rigoni (StudioSilva Srl), Pierluigi Molducci (Studio Verde Srl)
Immagini: Paolo Rigoni e Kim Bishop (StudioSilva Srl)
Grafica: Gaëlle Ridolfi (StudioSilva Srl)

Newsletter 1/2
Novembre 2012



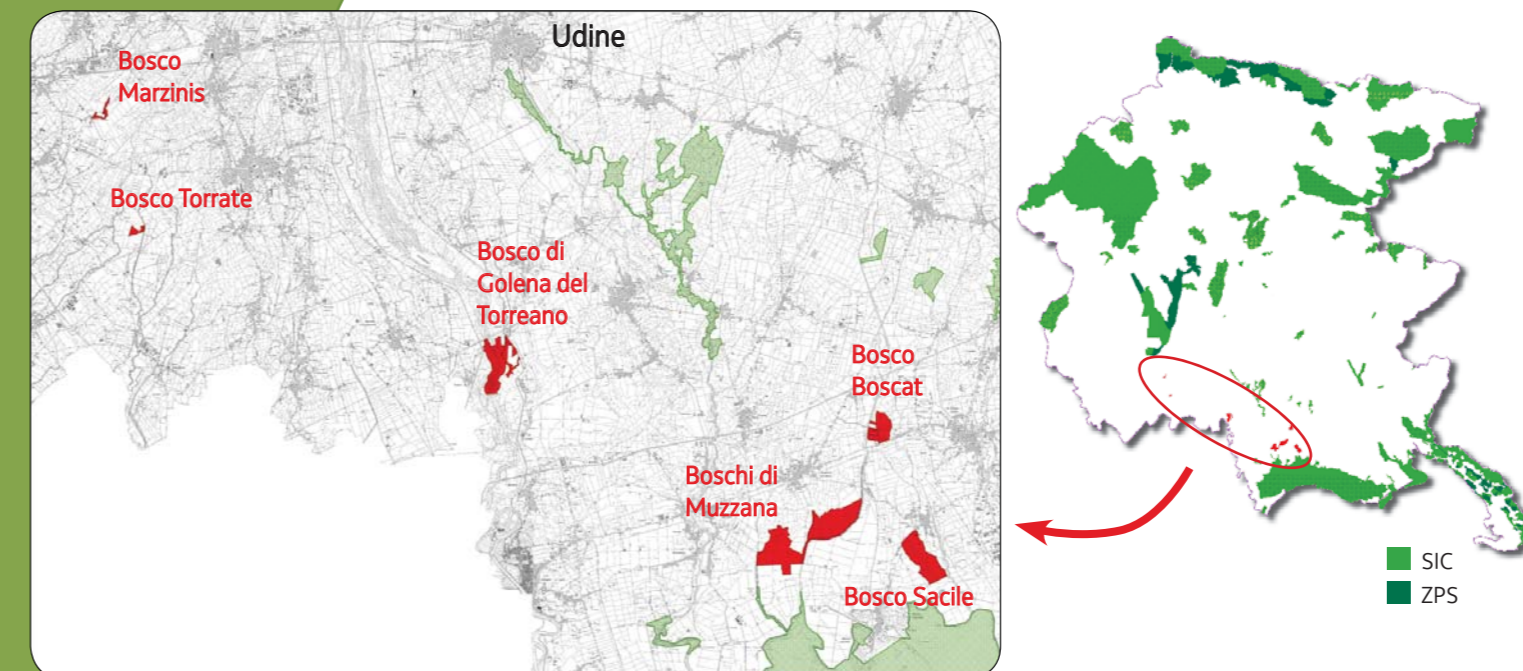
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANI DI GESTIONE DEI SITI "NATURA 2000"

Bosco Marzini, Bosco Torrate, Bosco di golena del Torreano, Bosco Boscat, Boschi di Muzzana e Bosco Sacile

Questo depliant informativo è stato realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, per informare ed aggiornare la popolazione in merito alla stesura della bozza del Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Bosco Marzini", "Bosco Torrate", "Bosco di golena del Torreano", "Bosco Boscat", "Boschi di Muzzana" e "Bosco Sacile".

Il Piano di gestione individuerà una serie di azioni di tutela degli habitat e delle specie che andranno concordate con i portatori di interesse e la popolazione.



La **Rete Natura 2000** è lo strumento principale della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità che agisce attraverso la costituzione di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio europeo, formata da un sistema coordinato di aree protette allo scopo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Essa è formata dalle aree individuate ai sensi di due direttive europee:

- la Direttiva Habitat (92/43/CEE) che istituisce i Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- la Direttiva Uccelli (2009/147/CE) che istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I **Piani di Gestione** sono una delle misure che possono essere predisposte per la realizzazione delle finalità della Direttiva. Essi devono tener conto delle peculiarità di ciascun sito, in stretto collegamento con la funzionalità degli habitat e la presenza delle specie che hanno dato origine al sito stesso, così come di tutte le attività previste sul sito stesso, integrandosi e interagendo con gli altri livelli di pianificazione territoriale.

I Piani di gestione, in particolare, definiscono come gestire le aree della Rete Natura 2000 e hanno le seguenti finalità:

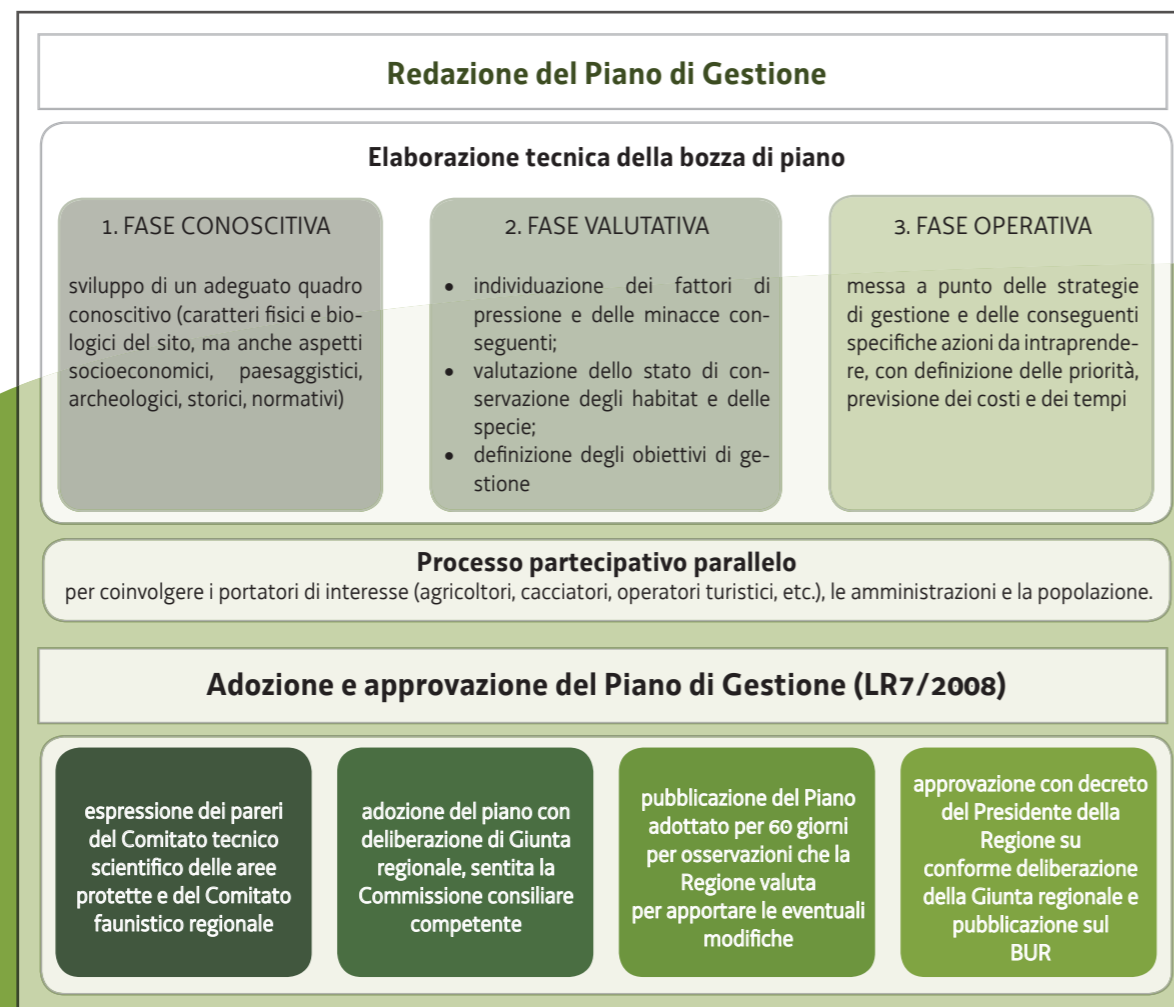
- di rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e ricerca, di incentivazione e di divulgazione per fini didattici e formativi;
- garantire l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione territoriale;
- individuare l'uso delle risorse, finalizzandolo alle esigenze di tutela e valorizzazione del sito.

All'interno del Piano di gestione sono definite le misure di conservazione, che si articolano secondo le seguenti tipologie:

Sigla	Tipologia	Descrizione
RE	Regolamentazioni	Disciplinano le attività interne al sito ed hanno applicazione immediata
GA	Gestioni Attive	Linee guida, piani d'azione che dovranno essere recepiti da successivi atti
IN	Incentivazioni	Incentivi a favore delle misure proposte
MR	Programmi di monitoraggio e ricerca	Monitoraggi delle specie, degli habitat e dell'efficacia delle misure proposte
PD	Programmi didattici	Programmi di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti a diverse categorie interessate

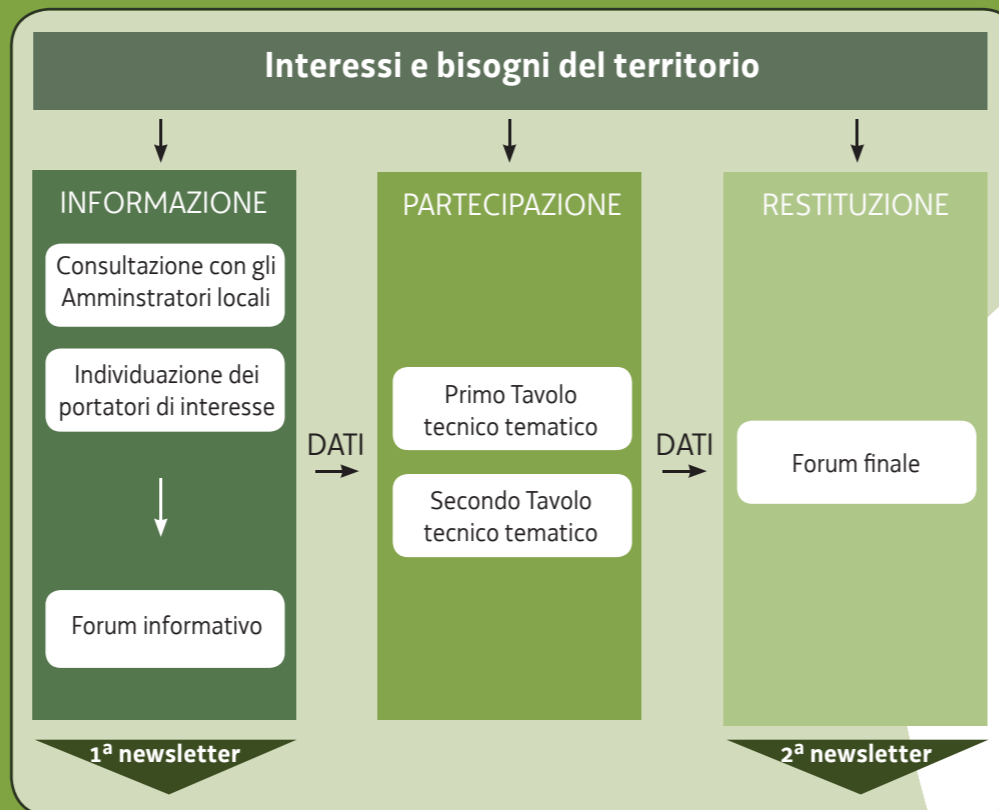


ITER DEL PIANO DI GESTIONE



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La definizione del Piano di gestione, come indicato dalla direttiva europea, prevede l'attivazione di uno specifico processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, l'individuazione delle azioni che riguardano la tutela e la gestione del territorio. Si ritiene infatti che chi vive e lavora in un territorio abbia le conoscenze e le competenze necessarie ad esprimere suggerimenti, osservazioni e proposte sulla gestione dell'area di riferimento. D'altra parte queste persone sono le stesse che si attivano per la tutela e la cura del territorio e diventano i primi referenti per i progetti di sviluppo.



I SITI OGGETTO DEI PIANI DI GESTIONE

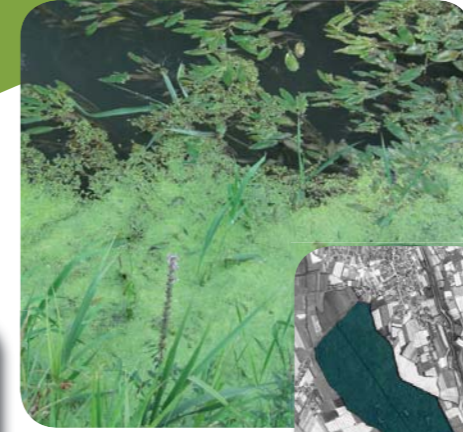
I Siti di Bosco Marzinis, Bosco Torrate, Bosco Boscat, Bosco di Sacile e Boschi di Muzzana includono aree formate da alluvioni, con falda freatica emergente. Essi rappresentano alcuni degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento floristico illirico-balcanico. Sono composti prevalentemente da farnia e carpino bianco, con una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori. Il Sito Bosco di golena del Torreano rappresenta un tratto alveale e di golena del fiume Tagliamento formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente. Sono presenti formazioni erbacee pioniere delle ghiaie, arbusteti alveali di salici e boschi ripariali a salici e ontani.



BOSCHI DI MUZZANA / SIC IT3320034
Superficie 350,00 ha
Comuni interessati: Muzzana del Turgnano (UD)



BOSCO SACILE / SIC IT3320035
Superficie 145,00 ha
Comuni interessati: Carlino (UD)



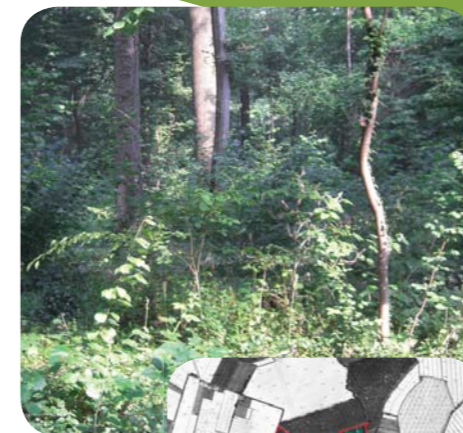
BOSCO BOSCAT / SIC IT3320033
Superficie 72,00 ha
Comuni interessati: Castions di Strada (UD)



BOSCO MARZINIS / SIC IT3310011
Superficie 11,00 ha
Comuni interessati: Fiume Veneto e Zoppola (PN)



BOSCO TORRATE / SIC IT3310012
Superficie 11,00 ha
Comuni interessati: San Vito al Tagliamento (PN)



BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO / SIC IT3320030
Superficie 140,00 ha
Comuni interessati: Morsano al Tagliamento e Varmo (UD)

